



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 DICEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Terzo settore: [Legge di bilancio, Terzo settore trattato ancora come un paria; Al Sud si vive peggio che al Nord, «ma il cambiamento è guidato dal Terzo settore»; Trasmigrazione al registro unico Terzo settore e personalità giuridica, la verifica anche prima dei 90 giorni](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Sport in Costituzione, primo via libera dal Senato](#)
- [Ministro Abodi, punire il calcio non aiuta lo sport](#)
- Mondiali Qatar: [Mondiali in Qatar, niente fondo per gli operai morti, la denuncia di tre Ong; In Europa e in Italia siamo tutti qatarini](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Nuoto Uisp, che evento a Campoloniano!](#)

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Calcio Uisp Zona Flegrea, l'intervista del mister del Team Mediterraneo dopo la vittoria di ieri contro Naples FBC](#)
- [Uisp Taranto, alcune immagini realizzate da I Rampicanti Climbing Farm della Gara Amatoriale di domenica 11 dicembre](#)
- [Uisp Milano, il tutorial dedicato al rugby. Con il Coach Berga di Stella Rossa Milano scopriremo alcuni movimenti e tecniche base del gioco del rugby](#)
- [Uisp Bologna, a Natale regalati e regala il benessere Uisp](#)
- [Uisp Roma, ultima tappa della 51esima edizione di Corri per il verde](#)
- [Uisp Reggio Emilia, il calendario delle prossime gite del Gruppo Escursionistico Montagna Uisp](#)

Governo

Legge di Bilancio: Terzo settore trattato ancora come un paria

di Redazione | 15 ore fa

La portavoce del Forum nazionale del Terzo settore Vanessa Pallucchi: "Ancora oggi il Terzo settore è il grande assente tra i beneficiari dei sostegni contro il caro bollette ed escluso da misure che ne allevierebbero il carico fiscale, di cui invece sono destinatari da tempo gli enti commerciali"

«Siamo nella fase cruciale per la definizione della Legge di Bilancio, ma ancora oggi il Terzo settore è il grande assente tra i beneficiari dei sostegni contro il caro bollette ed escluso da misure che ne allevierebbero il carico fiscale, di cui invece sono destinatari da tempo gli enti commerciali. Dopo gli importanti riconoscimenti, arrivati da tutti i livelli istituzionali, del ruolo cruciale svolto dal Terzo settore per la tenuta sociale e l'economia del Paese, è irragionevole non prevedere in Manovra gli aiuti necessari per permettere a queste realtà di continuare a operare nella difficile situazione sociale che stiamo attraversando». Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, non ci gira attorno.

«Nelle scorse settimane – prosegue la rappresentante del Forum, che rappresenta oltre 100 reti nazionali per un totale di 160mila sedi territoriali – abbiamo presentato a tutte le forze politiche in Parlamento una serie di proposte da inserire in Legge di Bilancio per sostenere le attività delle associazioni, del volontariato, delle imprese sociali. Abbiamo chiesto che il

Terzo settore sia aiutato, al pari di imprese e famiglie, contro i rincari energetici. Le sue attività sono fondamentali (pensiamo ad esempio ai doposcuola, ai centri per anziani o agli spazi culturali) ma il rischio che diventino insostenibili è già concreto. Abbiamo inoltre chiesto che si elimini quell'incomprensibile contraddizione che vede il non profit subire una pressione fiscale Irap più onerosa di quella che ricade su enti e società commerciali».

«Ad oggi – conclude Pallucchi – abbiamo riscontri del tutto insoddisfacenti: ci auguriamo vivamente che l'incongruenza tra le dichiarazioni più volte lette e ascoltate negli ultimi mesi, e le azioni concrete, venga superata il più presto possibile, a partire proprio da questa Legge di Bilancio».

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in a bold, white, serif font with a horizontal line underneath, set against a solid red rectangular background.

Al Sud si vive peggio che al Nord, «ma il cambiamento è guidato dal Terzo settore»

di

• Luca Cereda

15 ore fa

Secondo l'indagine del Sole 24 Ore, la maggior parte delle province italiane in cui si vive peggio nel 2022 si trova al Sud: le tre peggiori in classifica sono Caltanissetta, Isernia e Crotona. La Calabria ha tra le ultime posizioni - 103 e 102 - anche Vibo Valentia e Reggio Calabria. Enrico Mignolo, presidente dell'Associazione "Io Autentico", in prima linea da anni sul fronte dell'autismo a Vibo: «Al Sud è difficile realizzare una buona qualità della vita delle persone. Figuriamoci di quelle con disabilità. Invertiamo la rotta a partire da loro»

Come accade alla fine di ogni anno dal 1990, anche questo dicembre il Sole 24 Ore ha pubblicato una classifica delle province italiane sulla base della qualità della vita, che tiene conto di diversi fattori, tra cui lavoro, ambiente, salute, sicurezza e cultura. L'obiettivo dell'indagine del Sole 24 Ore è misurare il benessere nelle varie aree d'Italia a partire da indicatori relativi ai 12 mesi precedenti e forniti da fonti ufficiali, tra cui istituzioni e istituti di ricerca.

«Inutile dire che le varie classifiche da queste parti le leggiamo spesso al contrario, con la speranza di non essere almeno arrivati ultimi - chiosa Enrico Mignolo, presidente e tra i fondatori dell'Associazione di Vibo Valentia "Io Autentico" che da 6 anni realizza progetti di partecipazione sociale per i ragazzi con autismo -. Sicuramente non le disconosciamo, perché in effetti è difficile al Sud, in tutto il Sud, realizzare una buona qualità della vita delle persone. Figuriamoci di quelle con disabilità complesse. Paradossalmente, però, voglio evidenziare che nelle classifiche che specificano i ranking della qualità della vita, la parte del leone la fanno spesso le piccole città, quelle del Nord, come Aosta, Belluno, Sondrio, Lecco. Eppure questo non capita nel Sud Italia dove soprattutto le piccole città sono quelle che mostrano quanto sia fragile il tessuto sociale e quanto sia invece necessario intervenire almeno per mantenerlo». La regione Calabria conta circa 25mila autistici: queste persone, soprattutto i ragazzi, sono molto spesso relegati ai margini della società. «Il motivo principale è culturale. Oggi, quando ci sono, esistono per loro solo percorsi trattamentali», spiega Enrico Mignolo. «Oggi in Calabria - aggiunge ancora - le persone con disabilità spesso vivono in famiglie e contesti sociali in cui non si conoscono i propri diritti e di conseguenza non trovano alcuna

risposta negli uffici dei servizi sociali dei Comuni, questo è vero dramma calabrese». Una situazione che non solo non ha scoraggiato lui e alcuni genitori di Vibo che hanno contribuito a fondare l'associazione lo Autentico, ma ha impiegato queste persone nella costruzione di una rete di iniziative e progetti che permettano ai ragazzi con autismo di poter partecipare - con i loro modi e tempi - alla vita sociale. La strada è ancora lunga, ma secondo Mignolo la qualità della vita può migliorare per tutti se inizia dal creare spazi e opportunità per le persone con disabilità e dal coinvolgimento delle realtà di volontariato e più in generale del Terzo settore, «dopotutto una caratteristica della gente del Sud, e di cui andiamo orgogliosi come calabresi soprattutto, è almeno quella di sapersi arrangiare con le risorse a disposizione per tirare avanti. E perché no, oggi più che mai davanti a queste classifiche, anche migliorare».

Un esempio di come questo percorso sia fattibile lo dimostrano i risultati dello scorso anno «quando Vibo Valentia è stata Capitale Italiana del Libro 2021 sulla base di un articolato programma valutato dal CEPELL e selezionato dal Ministero - spiega Mignolo -. Tra gli obiettivi, vi era quello di avvicinare la gente alla lettura. Purtroppo nulla ha riguardato l'avvicinamento alla lettura, anche condivisa, per le persone con disabilità, la diffusione di differenti forme di lettura dedicate alle disabilità intellettivo relazionali. Come lo Autentico ci siamo inventati un'iniziativa, coinvolgendo una istituzione che ci ha accolto a braccia aperte: il Sistema Bibliotecario Vibonese. Dal punto di vista di una associazione di genitori e familiari di persone con autismo, devo dire che indubbiamente mette un pò tristezza dover fare un'analisi di questo tipo. Ma abbiamo scelto di vivere qui e di continuare a farlo. Come associazioni siamo attiv proprio con la diffusione del sistema della progettazione individuale prevista dall'art. 14 della Legge 328/2000, basata sul sistema ecologico della Qualità delle Vita, una grande opportunità di coinvolgimento di servizi sociali, servizi sanitari, scolastici e di inclusione lavorativa, oltre che del tempo libero».

Se da un lato continua ad esserci in Calabria - per via dei noti problemi di sanità - l'assoluta mancanza di erogazione di servizi, se non quelli puramente trattamentali per le persone con autismo, «dall'altro lato 6 anni fa ci siamo posti l'obiettivo di realizzare progetti di partecipazione sociale per i nostri ragazzi con autismo, ma che coinvolgesse anche i nostri figli senza autismo e i figli di tutta la comunità di Vibo. Crediamo non ci debba essere un noi e un loro, dobbiamo essere tutti parte e partecipi del cambiamento socio-culturale che stiamo promuovendo».

Io Autentico - i cui progetti hanno il sostegno di Fondazione con il Sud attraverso il bando per il volontariato - in questi anni ha lavorato con ragazzi dai 7 ai 17 anni, ma «l'età non è vincolata dalla nostra volontà, ma da uno stigma verso la patologia che genitori di figli con autismo di età maggiore hanno. Puntano solo sulle attività terapeutiche sperando in una "guarigione" o un miglioramento della forma di autismo, senza pensare che gli stimoli di vita reale e vissuta siano utili e soprattutto indispensabili per evitare a questi ragazzi la ghettizzazione. Noi invece siamo proprio questo: una realtà che punta a costruire quegli stimoli ai ragazzi. Tra questi un campo estivo dal nome "Aut-Out". Doveva durare una settimana nell'estate del 2021, ma è andato avanti per 7 settimane. Durante il campo abbiamo aperto il cinema ai ragazzi con autismo adattando i volumi della proiezione e portando i ragazzi in orari meno affollati, ma facendoli stare insieme agli altri, alle altre persone», spiega Enrico Mignolo.

C'è poi il nuovo progetto tuttOdime (per adulti con autismo, in partenza tra pochi mesi) «che in effetti ci ha permesso di confrontarci con lo stato delle cose: stimoli limitati, carenza di strutture sportive, spesso non adeguatamente pronte ad accogliere le persone con disabilità, musei e centri culturali non adeguatamente accessibili, sicuramente non pronti a certe caratteristiche delle disabilità, men che meno alle disabilità complesse come gli autismi. Ci spaventa il doverci muovere sempre come pionieri se pensiamo che ancora in Calabria non siamo riusciti a far penetrare la cultura

dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, anche solo con il coinvolgimento dei centri di formazione regionale o con l'aggiornamento del Catalogo Regionale per la Formazione Continua, dovremmo confermare che la strada è ben lunga da fare, speriamo - conclude - di essere apripista del cambiamento».



Trasmigrazione al registro unico Terzo settore e personalità giuridica, la verifica anche prima dei 90 giorni

Con la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dello scorso 2 dicembre arrivano nuove indicazioni per organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale già dotate di personalità giuridica

DI DANIELE ERLER, 13 DICEMBRE 2022

Arrivano i chiarimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di enti in trasmigrazione al registro unico nazionale del Terzo settore già dotati di personalità giuridica.

Con la [nota n. 18655 del 2 dicembre 2022](#), infatti, il Direzione generale ha risposto ad un quesito dell'ufficio del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) della Regione Toscana, avente ad oggetto la "trasmigrazione" di enti già dotati di personalità giuridica.

La questione riguarda nello specifico le organizzazioni di volontariato (Odv) e le associazioni di promozione sociale (Aps) già in possesso di personalità giuridica, in quanto iscritte nei registri regionali o prefettizi ai sensi del [dpr 361 del 2000](#), e che risultano iscritte al Runts nella sezione di provenienza tramite il meccanismo del silenzio assenso a seguito della decorrenza dei termini della "trasmigrazione". Per approfondire il tema, si rimanda agli articoli ["Registro unico Terzo settore, pubblicati i primi due elenchi di enti trasmigrati"](#) e

“Trasmigrazione al registro unico terzo settore: le indicazioni per gli enti che non hanno ricevuto comunicazioni”.

Nel caso in esame, anche qualora gli enti non si siano attivati spontaneamente durante il processo di “trasmigrazione” (presentando all’ufficio Runts, per il tramite del notaio, i documenti fondamentali, quali lo statuto modificato e l’attestazione della sussistenza del patrimonio minimo), l’iscrizione al registro unico per silenzio assenso ha comportato anche per essi la sospensione dell’iscrizione nei registri delle persone giuridiche regionali o prefettizi (sulla base dell’art.22, c.1-bis del [codice del Terzo settore](#)).

Le criticità stanno nel fatto che le Regioni e le Prefetture potrebbero in primo luogo non essere a conoscenza di tale situazione; inoltre, il possesso della personalità giuridica potrebbe non risultare dal portale del Runts, arrecando di conseguenza pregiudizio all’affidamento dei terzi e generando quindi situazioni di incertezza.

Il Ministero ribadisce anzitutto quanto già detto in altre circostanze, e cioè che per gli enti già dotati di personalità giuridica prima dell’avvento del Runts, la stessa è mantenuta anche a seguito dell’iscrizione al registro unico, anche qualora il relativo possesso non risulti ancora a sistema. Spetterà però all’ufficio Runts competente attivarsi in modo tempestivo per garantire ai terzi la necessaria conoscibilità del regime civilistico dell’ente.

Ciò significa che gli uffici del registro unico devono contattare il prima possibile gli uffici gestori dei registri delle persone giuridiche, fornendo loro gli elenchi degli enti iscritti per decorrenza dei termini della “trasmigrazione”, in modo da poter prendere atto della sospensione della personalità giuridica. Allo stesso modo, gli enti che si trovano in tale situazione devono informare il prima possibile gli uffici del Runts circa il possesso della personalità giuridica.

La nota ministeriale concede in particolare agli uffici la possibilità di controllare la posizione dell’ente anche prima dei 90 giorni dalla [pubblicazione degli elenchi](#) (termine considerato non perentorio dalla recente [nota n. 17146 del 15 novembre 2022](#)), richiedendo alle organizzazioni l’aggiornamento delle informazioni, il deposito degli atti e la presentazione, tramite il notaio, della documentazione da cui risulti il possesso del patrimonio minimo. Nel fare ciò, gli uffici del Runts dovranno comunque assegnare agli enti, sulla base dell’art. 48, c. 4 del Cts, un termine congruo che tenga conto della complessità degli adempimenti: qualora l’ente non adempia nel termine disposto sarà cancellato dal Runts, e di ciò dovrà essere informato l’ufficio del registro delle persone giuridiche di riferimento, considerato che effetto della cancellazione sarà la riattivazione a pieno titolo della posizione precedentemente sospesa.

Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio minimo, si ribadisce che i documenti contabili-patrimoniali che ne testimoniano l'esistenza non devono essere antecedenti a più di 120 giorni dalla data dell'atto di deposito di tale documentazione al notaio, come già precisato nella [circolare n. 9 del 21 aprile 2022](#).

Un'ultima casistica presa in considerazione dalla nota è quella in cui l'ente, precedentemente in possesso della personalità giuridica, verificata l'insussistenza del patrimonio minimo, deliberi con decisione assembleare di mantenere la qualifica di ente del Terzo settore proseguendo l'attività come associazione non riconosciuta (sulla base di quanto disposto dall'art. 22, c. 5 del Cts). Il Ministero ritiene evidente come, in una simile situazione, non debba essere mantenuta attiva la posizione dell'organizzazione presso il registro delle persone giuridiche regionale o prefettizio: pertanto, gli uffici del Runts dovranno comunicare all'ufficio gestore del registro delle persone giuridiche di riferimento l'avvenuta rinuncia alla personalità giuridica da parte dell'ente iscritto al Runts.



Sport in Costituzione, primo via libera dal Senato: 145 favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti

Adesso, il testo passerà alla Camera per una seconda lettura. Ma per l'approvazione definitiva del disegno di legge saranno necessarie in tutto quattro letture, trattandosi di un provvedimento che modifica la carta costituzionale

Il Senato ha approvato all'unanimità il disegno di legge costituzionale che prevede l'inserimento dello sport nella carta costituzionale: 145 sì, 0 contrari e 4 astenuti. Ad astenersi è la pattuglia di senatori della componente Alleanza Verdi – Sinistra Italiana: “C'è un rischio molto forte che inizi un periodo di micro-interventi sulla costituzione in cui ognuno cerca di inserire la questione che più gli sta a cuore – ha spiegato il senatore Tino Magni – la costituzione Italiana democratica e antifascista va preservata e non modificata”. Il disegno di legge è costituito da un solo articolo e prevede la modifica dell'articolo 33 della Costituzione, aggiungendo un nuovo ultimo comma: “La Repubblica

riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Antonio Iannone, senatore di Fratelli d'Italia e primo firmatario del disegno di legge costituzionale, ha detto: "L'assenza di voti contrari, sia in Commissione che in Aula, testimonia la volontà di voler riconoscere il valore dell'intero mondo sportivo italiano. Lo sport è salute, è scuola di vita, è uno strumento che aiuta tutti, giovani e anziani. Entro tre mesi possiamo tagliare tutti insieme questo traguardo e costituzionalizzare il valore dello sport". In aula, in rappresentanza del Partito democratico è intervenuto Dario Parrini: "Lo sport educa al rispetto degli altri. Per questo pensiamo che costituzionalizzare lo Sport sia una scelta giusta – ha detto il senatore – facciamo questo primo passo consapevoli che il primo dovere che abbiamo è quello di garantire lo sport per tutti". Tra le fila del Movimento 5 Stelle, invece, è intervenuto Marco Croatti: "Non lasciamo che questa modifica sia soltanto un'operazione politica vuota. Riempiamo di sostanza questo articolo 33 e soprattutto facciamolo non in modo autoreferenziale ma ascoltando e confrontandoci con i nostri giovani". Adesso, il testo passerà alla Camera per una seconda lettura. Ma per l'approvazione definitiva del disegno di legge saranno necessarie in tutto quattro letture, trattandosi di un provvedimento che modifica la carta costituzionale.

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Ministro Abodi, punire il calcio non aiuta lo sport

Stefano Agresti

Giornalista

14 dicembre - MILANO

"L'opinione pubblica non capirebbe". L'ha spiegata così, Andrea Abodi, la decisione di opporsi all'emendamento che avrebbe consentito alle società di calcio di rateizzare in cinque anni, senza

sanzioni, i 480 milioni di tasse rinviate a causa della pandemia. Una scelta quindi che, anziché ispirarsi alla soluzione dei problemi enormi che hanno di fronte i club dopo gli anni del Covid, pare farsi orientare principalmente dall'umore dei cittadini. Una scelta che ha insomma il sapore del populismo. In fondo cosa c'è di più semplice che prendere una strada in discesa, fino a gettarsi tra le braccia della gente? E pazienza se un Ministro, compreso quello dello sport, dovrebbe ispirarsi a tutt'altri principi: per esempio sostenere il calcio di Serie A, che in quel mondo, dello sport appunto, non è certo irrilevante. Mondo che, tra l'altro, Abodi ha frequentato a lungo, avendo guidato la Lega di Serie B e corso per la presidenza della Figc. Il calcio versa in una emergenza gravissima, ha bisogno di aiuti concreti e immediati. In un'intervista alla Gazzetta, Paolo Scaroni, presidente del Milan, ma anche manager di esperienza e qualità ha detto: "La Lega non vuole fare pena a nessuno, ma dovrebbe farla".

Un'espressione dura eppure azzeccata. Il calcio dopo la pandemia, dopo gli stadi chiusi o a capienza limitata, dopo la fuga degli sponsor, dopo il pauroso crollo dei ricavi, è in una crisi economica che è diventata adesso perfino una crisi di solitudine, perché pare non interessi nessuno. Nemmeno il Governo e il Ministro dello sport che dovrebbe direttamente occuparsene. L'ultimo schiaffo sembra profilarsi con la decisione di mettere la rateizzazione fiscale con la mora al 3 per cento nella Legge di bilancio, infilando quindi i club nel gruppo degli evasori, dimenticando che il calcio ha rinviato il pagamento usando uno strumento concesso dal Governo, non ha evaso il Fisco. Ha usato la dilazione per cercare di rendere meno drammatici i propri conti, in assenza di vere risorse stanziare dagli Esecutivi che si sono succeduti, come è stato invece fatto per altri settori del nostro Paese. Sarebbe francamente assurdo se lo Stato chiedesse la restituzione tutta insieme di una somma che lo Stato stesso aveva permesso di rinviare. Per questo la multa suona come una beffa, che si spiega solo con la volontà di punire il mondo del calcio nella sua interezza: chi ci investe e chi lo rappresenta. Abbiamo già detto e ricordato che non stiamo parlando di un universo virtuoso: gli errori di molti, anche nella gestione economica, sono sotto gli occhi di tutti (anche di quelli dei magistrati). Ma la nostra Serie A non si fonda tutta sulle plusvalenze fittizie. Non è fatta soltanto o soprattutto di artifici finanziari. È fatta di imprenditori che mettono o rimettono soldi. Che alimentano un settore con altri numeri che dovrebbero far riflettere. Centodiecimila, ad esempio: sono i posti di lavoro garantiti dal nostro sport più popolare. Un miliardo: è quanto i

club di Serie A versano all'erario, la stragrande maggioranza del gettito prodotto dall'intero sport. Dieci miliardi e 300 milioni: è l'impatto indiretto sul Pil. Perché tutto questo non viene riconosciuto? Perché si fa finta di non sapere che il calcio - dilettantistico, amatoriale, giovanile - e lo sport del nostro Paese si reggono con i soldi versati dalla Serie A. Tutti elementi che Abodi conosce benissimo. È arrivato il momento di dimostrarlo.



Calcio. Mondiali in Qatar, niente fondo per gli operai morti

Stefano Scacchi mercoledì 14 dicembre 2022

La denuncia di tre Ong: "La Fifa si rifiuta di appoggiare la richiesta": si parla di 440 milioni di dollari per risarcire le famiglie degli operai morti nella costruzione degli stadi

Mancano appena tre partite al termine del Mondiale in Qatar: la semifinale Francia Marocco e le finali per il primo e terzo posto. Ma la Fifa non ha ancora preso posizione sulle richieste delle Ong a tutela dei diritti umani. In particolare sull'appello per l'istituzione di un fondo da 440 milioni di dollari per risarcire le famiglie degli operai che hanno perso la vita nella costruzione degli stadi.

Una somma che rappresenta una piccola parte dei faraonici investimenti effettuati dal Qatar e dei ricavi legati alla competizione: rispettivamente 230 e 7,5 miliardi. Per questo Human Rights Watch, Amnesty International, Equidem e Fair Square sono tornate a farsi sentire: «La Fifa sta continuando a rifiutarsi di impegnarsi a risarcire i lavoratori migranti e le loro famiglie per le violazioni dei diritti umani subite. Il presidente Gianni Infantino ha fatto dichiarazioni fuorvianti secondo le quali i lavoratori potrebbero accedere ai meccanismi di risarcimento già esistenti in Qatar. Tali meccanismi in realtà non forniscono alcun significativo rimedio.

A ciò va aggiunto che gran parte dei decessi di lavoratori migranti sono stati attribuiti dalle autorità locali a “cause naturali” o “arresto cardiaco” e dunque sono esclusi dai risarcimenti». E dire che la Fifa nel 2017 aveva creato una commissione diritti umani in previsione dei Mondiali in Qatar (Fifa Human Rights Advisory Board) che, però, è stata smantellata a dicembre 2020, quando la marcia di avvicinamento stava entrando nel vivo.

Ne parla il dettagliato report di Equidem che ha intervistato 60 lavoratori e raccolto 982 testimonianze, interpellando anche le imprese internazionali coinvolte nella costruzione degli stadi, compresa l'italiana Salini Impregilo. L'opera di verifica nei cantieri, come spiega Equidem, era sistematicamente ostacolata: prima delle visite degli ispettori, veniva fatto suonare l'allarme anti-incendio per spingere gli operai a tornare negli alloggi ed evitare contatti con gli inviati della Fifa. Ben presto i lavoratori hanno notato la coincidenza e alcuni di loro hanno provato a restare sul posto per denunciare mancati pagamenti o pericoli eccessivi, sfidando l'intervento della security. Secondo questa ricerca, era sistematica la divisione delle mansioni su base etnica. Agli immigrati da Nepal e Bangladesh spettavano i compiti più pericolosi. Meno rischi, invece, per i lavoratori di origine araba.

C'è anche chi è stato punito per aver segnalato queste situazioni problematiche al comitato organizzatore. È il caso di Addullah Ibhais, media manager del Qatar Supreme Committee for Delivery and Legacy (l'ente creato per preparare i Mondiali), che ad agosto 2019 ha riferito di uno sciopero dovuto a stipendi non versati. Tre mesi dopo, è stato arrestato con l'accusa di corruzione. Fair Square ha sottoposto la vicenda all'attenzione del comitato dell'Onu sulle detenzioni arbitrarie.

Non è chiaro cosa potrà cambiare in meglio dopo il Mondiale se pochi giorni fa Nasser Al-Khater, uno dei massimi dirigenti del comitato organizzatore, ha risposto così a chi gli chiedeva dell'operario morto sul lavoro nel resort che ospitava l'Arabia Saudita: «La morte è parte della vita». Più degli effettivi miglioramenti conta diffondere un'immagine positiva. È il quadro che emerge dall'inchiesta sui legami tra alcuni europarlamentari e il Qatar, con passaggi di denaro che, secondo i magistrati belgi, avrebbero avuto come scopo anche quello di edulcorare i giudizi sul rispetto dei diritti umani in relazione al Mondiale. Tra i soggetti perquisiti c'è l'europarlamentare belga Marc Tarabella che nel recente passato aveva già incrociato temi a sfondo calcistico, come la denuncia del match-fixing per truccare le partite, accompagnando spesso le iniziative di Federbet, associazione molto attiva nella prima metà dello scorso decennio, poi uscita dai radar in seguito all'inchieste della magistratura (Operazione Galassia) che ha colpito il suo vertice.

In Europa e in Italia siamo tutti qatarini

IL BUSINESS DI DOHA.

La metà (47%) dei finanziamenti e degli investimenti infrastrutturali per i Mondiali di calcio in Qatar (200 miliardi in totale) è arrivata da banche, fondi pensione e compagnie assicurative europee

Alberto Negri

Qui in Europa siamo tutti qatarini. Il Fondo di investimento del Qatar ha a disposizione una cifra stimata in 400 miliardi di dollari (quello del principe assassino saudita, il Pif, che paga il senatore Renzi ne ha il doppio), 45 sono investiti in Gran Bretagna.

E ancora, 25 miliardi di euro in Francia, qualche dozzina in Italia e in Germania. Doha è il secondo produttore al mondo di gas liquido e un importante acquirente di beni, servizi e armi. Quante tangenti, oltre alle mance a quei quattro cialtroni di Bruxelles, sono passate in Europa in questi anni?

La metà (47%) dei finanziamenti e degli investimenti infrastrutturali per i Mondiali di calcio in Qatar (200 miliardi in totale) è arrivata da banche, fondi pensione e compagnie assicurative europee, che hanno chiuso un occhio, o anche due, sulle documentate violazioni dei diritti umani, soprattutto dei lavoratori migranti.

Secondo Fair Finance International – una rete internazionale di organizzazioni della società civile che cerca di incoraggiare banche e istituzioni finanziarie a rispettare gli standard sociali – la sola Deutsche Bank ha contribuito con il 42% dei finanziamenti europei, 15,7 miliardi di

dollari. È bene ricordare che in Germania il Qatar – con quote di Porsche, Volkswagen e accordi energetici importanti – detiene una partecipazione del 6,1% in Deutsche Bank (ma anche nel Credit Suisse) attraverso l'ex premier Sheikh Hamad bin Jassim al-Thani. Il maggiore investitore europeo nel settore in Qatar e in obbligazioni sovrane qatarote è Allianz, con oltre 4 miliardi di dollari.

Con il Qatar gli Stati europei hanno una fitta rete d'affari cui nessuno vuole rinunciare. Il tutto condito di un'ipocrisia assoluta: con una mano sui media si denunciano le violazioni dei diritti umani e dei gay, con l'altra gli europei vanno all'incasso dei soldi di Doha, così come di tutti i Paesi del Golfo, sauditi compresi, tra i maggiori acquirenti di armi del mondo, che con il viaggio di Xi Jinping a Riad si sono rivolti ai cinesi perché infastiditi da americani ed europei. Ma attenzione a proteggere gli investimenti qatarini in Europa non è solo la lobby stracciona carica di sacchi di contanti, scoperta a Bruxelles: sono direttamente i nostri governi e capi di Stato.

Prendiamo la Gran Bretagna, dove la municipalità di Londra ha bandito la pubblicità del Qatar sui trasporti per protesta contro i diritti violati. La decisione risale in realtà a tre anni fa, quando il sindaco Sadiq Khan impose il divieto di pubblicità sui mezzi di trasporto per tutte le aziende che violano i diritti Lgbtqia+ comprese società di Pakistan, Brunei e Arabia Saudita.

Il Qatar ha reagito dichiarando che saranno «rivisti» alcuni investimenti nella capitale, dove la Qatar Investment Authority possiede i grandi magazzini Harrods, l'iconico edificio Shard, è proprietaria di Canary Wharf, possiede Chelsea Barracks, gli hotel Savoy e Grosvenor House e ha una partecipazione del 20% nell'aeroporto di Heathrow.

In realtà gli investimenti futuri di Doha saranno «ridiretti» in altre città britanniche e resta invariato il piano presentato in maggio a Londra dall'Emiro Tamin bin Hamad al Thani all'ex premier Ben Johanson che prevede in Gran Bretagna un flusso di denari qatarini per 11,6 miliardi di euro nei prossimi cinque anni, Rolls Royce inclusa.

In Francia il 24 novembre è intervenuto direttamente Macron, per smorzare le polemiche sulla Coppa del Mondo a Doha, con una dichiarazione dove si afferma che in Qatar «sono in corso cambiamenti reali» riguardo al trattamento dei lavoratori migranti. Il Qatar possiede mezza Parigi nel portafoglio del Fondo statale o direttamente tra i beni della famiglia dell'emiro Al Thani, l'Assemblea Nazionale francese già nel 2008 aveva votato una legge per l'esenzione fiscale degli investimenti immobiliari qatarioti e sulle loro plusvalenze mentre il capo della sicurezza della squadra del Paris Saint Germain è un ex prefetto amico di Sarkozy.

E neppure in Italia facciamo troppo gli schizzinosi visto che il Qatar ha investito – oltre che nel marchio Valentino – una decina di miliardi (ufficialmente 5) in alberghi di lusso tra Roma, Venezia, Milano, Costa Smeralda e sarà il traino del prossimo futuristico quartiere di Porta Nuova a Milano.

E forse qualcuno ricorda anche i legami in Italia tra Qatar e Fratelli Musulmani. Ne parlava un libro dal titolo “Qatar Papers”, scritto dai giornalisti francesi Christian Chesnot e Georges Malbrunot che rivelava i finanziamenti nel 2014 di Doha a moschee e centri islamici in Europa: 72 milioni di euro di cui 22 soltanto in Italia. Allora avevamo venduto all'emiro Al Thani (che ha una quota in Airbus), in poco più di un anno, 9 miliardi di euro tra navi ed elicotteri.

Magari così ci spieghiamo meglio come stanno le cose. Da noi l'indignazione per i mondiali in Qatar è stata espressa dal comico Rosario Fiorello che in tv a Raidue ha detto che «i qatarini sul loro zerbino hanno scritto “diritti umani”, e loro li calpestano ogni giorno». Che screanzato...



Nuoto Uisp, che evento a Campoloniano!

Seconda Prova Regionale Nuoto Master e Agonisti UISP a Campoloniano, Stadio del nuoto Piscina Provinciale di Rieti. Entusiasmo puro, la Piscina di Campoloniano ritorna ad essere punto di attrazione dei nuotatori: oltre 500 tra atleti e accompagnatori hanno caratterizzato questa domenica di dicembre, "fredda" ma non per gli appassionati e amanti di questo sport che si sono fatti riscaldare dall'accoglienza a loro riservata. La Piscina di Campoloniano piace ed è attrattiva a livello Nazionale tanto da aver programmato a partire dal nuovo anno appuntamenti natatori di rilevanza Nazionale e Regionale che vedranno protagonisti anche i nostri giovanissimi Atleti.

Le parole del presidente della Provincia di Rieti Mariano Calisse: " Ci stiamo muovendo con il piede giusto, serietà e passione. Premiano gli organizzatori di questo evento. Potremmo definirlo tranquillamente il battesimo del nostro impianto natatorio, la rinascita, sinergia con gli operatori sportivi strettamente necessaria per dare continuità e garanzie per il futuro del nuoto". La Presidente della UISP di Rieti Caterina Ubertini ha accolto con un saluto i presenti: "La vostra presenza ci dà forza e entusiasmo e ci fa tornare indietro nel tempo negli anni passati quando questo impianto accoglieva manifestazioni di rilievo, questo successo di presenze ci aiuta a programmare l'attività e presto sapremo le date per i prossimi incontri sia a livello regionale che Nazionale. Spinti dal desiderio di riportare entusiasmo per questo sport e per ridare lustro alla Piscina di Campoloniano". Il Responsabile dell'Asd Club Nuoto Rieti, Gabriello De Marco. "Dopo due anni di chiusura causa pandemia il nostro ringraziamento va in primo luogo alla Provincia di Rieti che ha voluto fortemente ridare l'impianto alla città, ci siamo riusciti grazie alla sinergia tra Amministrazione e operatori sportivi, oggi possiamo con relativa tranquillità assicurare tutti, nessuno escluso, che si sta lavorando per dare definitivamente una serena continuità a questo importante impianto Natatorio ..Rieti merita serietà e responsabilità da parte di tutti noi come gestori di questa casa comune lo faremo con passione non lasceremo che l'impianto possa finire in pasto a speculatori. Questa sinergia tra

Amministrazione, ASD Club Nuoto Rieti, UISP e Fin, siamo convinti sia quella vincente". Presente il Responsabile Sda nuoto UISP Lazio, Francesco Viola. Oltre 300 atleti fino ad arrivare a 500 persone con gli accompagnatori provenienti da tutto il territorio laziale.



Padre e figlio nella stessa squadra? Ci sono pro e contro

Sport e famiglia: diverse sfaccettature di un rapporto non sempre facile.

L'esempio di Federico Beri: "In campionato ho cambiato squadra. Ma d'estate torniamo a giocare insieme"

Padre e figlio che giocano nella stessa squadra. Succede, anche se non spessissimo, nel campionato di Basket Uisp di Varese. Una bella esperienza quella di condividere i colori della stessa maglia, ma che può non essere facile. «Giocare con il papà è un po' complicato, perché un padre è tale anche in campo – afferma Federico Beri, 25 anni, giocatore del Montello Young – Per quello, dopo 5 anni, ho lasciato la sua squadra per cercare la mia. Un bel giorno gli ho detto: “Vado a giocare con i miei amici come fai tu”, e sono andato al Montello. Ma aspetto ogni anno la partita in cui ci scontriamo da avversari». Federico, dal padre Marco (il giocatore della Wool Va di cui abbiamo pubblicato un'intervista due settimane fa, ndr), ha imparato per prima cosa la passione per il basket, poi che l'importante è giocare per divertirsi. Positivo quindi condividere uno sport e avere in casa qualcuno con cui festeggiare la gioia delle vittorie e stemperare la delusione delle sconfitte. Così come avere qualcosa di cui parlare a tavola che vada oltre a quanto accaduto a scuola o al lavoro. Bello commentare le azioni degli avversari da quel punto di vista privilegiato che è tirare allo stesso canestro. Negativa, invece, la situazione che si crea quando, in campo, non si riesce ad uscire dal ruolo di padre e di figlio e i diverbi degenerano in rimproveri o in rispostacce che possono mettere in soggezione gli altri giocatori e far arrabbiare l'arbitro. Ed è quando i ruoli si fanno troppo ingombranti che a un

certo punto, sui campi da gioco come nella vita, i figli decidono di andare per la propria strada.

Oggi i genitori sono sempre più coinvolti nell'attività sportiva dei figli, con comportamenti che Uisp condanna quando trascendono nella tifoseria che apostrofa gli avversari. Può anche capitare che i genitori, proiettando le proprie aspirazioni sui figli, non si accorgano che l'attività sportiva non piaccia o addirittura sia fonte di stress.

Cose che non si verificano quando padre e figlio giocano nella stessa squadra: «Dall'esperienza che ho fatto in campo con mio padre ho imparato che quello che conta è vivere lo sport con leggerezza. Ed è con quello spirito che ogni anno giochiamo ancora insieme nel GiugnOk, il torneo di basket dell'oratorio di Biumo». Bene quindi giocare insieme, nella stessa squadra o da avversari, quando lo sport è occasione di crescita e di divertimento, in perfetto stile Uisp.

LN Sport

SPECIALE UISP

Sbandieratori di Ferno Xmas edition

Sport, tradizione e spettacolo nelle esibizioni del gruppo presieduto da Maurizio Giacomini. L'obiettivo per il 2023 è la partecipazione al campionato regionale di Brescia

Sono energici, colorati, spettacolari e con le evoluzioni delle loro bandiere richiamano le tradizioni e la storia. Sono loro, i mitici Sbandieratori di Ferno, gruppo nato nel 1980 per esibirsi durante il Palio di Ferno e che, dopo una pausa di 10 anni, nel 2008 si è costituito nuovamente come associazione sportiva affiliata Uisp.

Domenica prossima – 18 dicembre – il gruppo sarà a Solbiate Olona per fare un'esibizione pomeridiana nell'ambito della festa di Natale. La sfida sarà esibirsi in spazi molto ristretti senza togliere nulla alla spettacolarità dei lanci delle bandiere. Alla sera, tutti in palestra a Ferno per la festa degli auguri che coinvolge le diverse associazioni sportive del comune. Anche lì gli Sbandieratori faranno una piccola dimostrazione, facendo come al solito il pieno di applausi.

«È iniziata la nuova stagione: rispetto al 2021 dove c'erano mille difficoltà nel riprendere l'attività interrotta al Covid, adesso stiamo andando alla grande. Grazie a un progetto attivato nelle scuole elementari, siamo riusciti ad avere sei nuovi iscritti, che per noi sono tanti – racconta Maurizio Giacomini, il presidente degli sbandieratori di Ferno, società sportiva affiliata a Uisp che oggi conta 43 iscritti, di cui 34 sbandieratori – Sono riprese anche le “trasferte” sul territorio. Nel mese di settembre abbiamo fatto diverse uscite che ci hanno portato ad esibirci anche in città importanti, come Bergamo. Abbiamo organizzato una sagra a Ferno e poi abbiamo fatto altre uscite ad ottobre. Avremmo dovuto partecipare alla manifestazione de Il ponte del sorriso, ma è stata annullata a causa del maltempo. Purtroppo non abbiamo potuto essere presenti nella data “di recupero” perché eravamo impegnati a Ferno per la festa del patrono». Con queste premesse, le aspettative per il 2023 sono altissime. «L'obiettivo è quello di partecipare, domenica 30 e lunedì primo maggio, al campionato regionale degli sbandieratori di Brescia. Si tratta di un campionato che una volta all'anno riunisce tutti i gruppi di sbandieratori lombardi. La manifestazione è arrivata alla 17esima edizione e conta anche la partecipazione di gruppi che ottengono buoni risultati anche ai campionati nazionali. Abbiamo avuto un primo contatto con gli organizzatori e speriamo di poter avverare il sogno di sfidare altri gruppi di sbandieratori, misurando le nostre capacità».



**di Redazione 14 Dicembre 2022
10:39**

TERRITORIO

Polisportiva Borghesiana (karate), un successo l'evento Uisp di domenica al "Pertini-Falcone"

E' stato un grande successo l'evento Uisp che si è tenuto domenica scorsa presso l'istituto "Pertini-Falcone" di via Lentini a Roma, una delle palestre dove la Polisportiva Borghesiana porta avanti le sue numerose attività. La scena se l'è presa il neonato settore karate che da quest'anno è entrato a far parte dell'offerta multidisciplinare del club presieduto da Stefano Criscuolo. E' il maestro e responsabile del settore Enrico Governale a parlare brevemente dell'evento di domenica: "Il trofeo è stato organizzato dal settore sttività Discipline Orientali della Uisp Roma e ha visto protagonista la specialità del kata. Hanno partecipato circa 200 allievi tesserati per 11 diverse società e sinceramente è stato un ottimo risultato, considerato il periodo natalizio e i vari malanni di stagione che stanno condizionando l'attività sportiva di molti ragazzi". Di fatto è stato il primo vero evento del nuovo settore karate della Polisportiva Borghesiana: "Abbiamo cominciato i corsi nei primi giorni di ottobre: sono dedicati a tutte le persone dai 6 anni (ma anche più piccole) in su e gli allenamenti si tengono tutti i martedì e i giovedì dalle 18 alle 19 per i principianti, dalle 18,30 alle 20,30 i più esperti nella palestra di via Giarre dell'istituto comprensivo "Marco Polo". Siamo molto contenti del rapporto che si è instaurato con la Polisportiva Borghesiana: il presidente Criscuolo, con cui avevo collaborato per altri eventi nella circoscrizione, è una persona squisita e questo è un aspetto raro. Avevo già un gruppetto che allenavo a Tor Vergata fino alla scorsa stagione, ma quest'anno per una serie di motivazioni ci siamo spostati e finora la risposta della borgata è sicuramente positiva. Sono mosso da una grande passione e spero di poter implementare nel tempo il numero di ragazzi e adulti coinvolti nel corso". Governale guarda già agli appuntamenti del 2023: "Il prossimo evento sarà a febbraio per un trofeo di Carnevale, successivamente faremo il campionato regionale e poi a fine maggio la Uisp nazionale mi ha incaricato di seguire l'organizzazione del campionato nazionale".

EMPOLI

Calcio Uisp, cadono le squadre di vetta

Risultati a sorpresa nei gironi C ed E di serie A2: sconfitte per Sovigliana e Marcialla City. Ora comandano Balconevisi e Unione Valdelsa

Il girone di ritorno del campionato Uisp dell'Empolese Valdelsa si apre con la caduta delle capolista dei gironi C ed E di serie A2. Nel primo caso, infatti, il Sovigliana cede 3-1 a Larciano al Mastromarco (doppietta di Montevitoni e gol di Barghini per i padroni di casa) e si vede scavalcare al comando dal Balconevisi, ancora imbattuto dopo il 3-0 di San Quirico con i centri di Kazazi, Rossi e Amorini. Nell'altro raggruppamento, invece, il Marcialla City si arrende 1-0 a San Romano nello scontro diretto con il Casotti, vedendo allontanarsi in vetta l'Unione Valdelsa, capace invece di espugnare Montaione contro il Pitti Shoes per effetto delle marcature di Falcinelli, Pietro Barnini e Lari.

Nelle stesso girone E bella impresa anche del Bruscia, che con un rasoterra di Resta nel primo tempo e un rigore di Boumarouane nella ripresa ribalta l'iniziale vantaggio siglato da Mbida del Martignana, quarto in classifica. Nessuna particolare sorpresa invece in A1, dove Le Cerbaie si salva quasi allo scadere contro il Gs Allende (pirotecnico 3-3) nel girone A e la Limitese si conferma bestia nera del Vitolini nel B. Dopo il successo dell'andata, stavolta i giallorossi riescono infatti a rimontare contro i più quotati avversari da 0-2 (autorete di Mati e gol di Leoncini) a 2-2 negli ultimi 10 minuti con i guizzi di Cecchi e Rofi. Ecco comunque il riepilogo della penultima giornata di questo 2022.

Serie A1, girone A: Fibbiana-Scaliese 1-1; Pol. Certaldo-Computer Gross 1-8; Piaggione Villanova-Boccaccio 2-2; Le Cerbaie-Gs Allende 3-3; Castelnuovo-Gavena 1-2. Riposava: Ferruzza. Classifica: Fibbiana 20; Ferruzza 16; Computer Gross 14; Le Cerbaie 13; Gavena 11; Scaliese e Piaggione Villanova 10; Castelnuovo 9; Gs Allende 8; Boccaccio 5; Pol. Certaldo 4.

Girone B: Casa Culturale-Gs Sciano 4-0; La Serra-Real Isola 0-4; Castelfiorentino-Cerreto Guidi 5-0; Bassa-Stabbia 4-0; Limitese-Vitolini 2-2. Riposava: Rosselli. Classifica: Casa Culturale 18; Real Isola 17; Vitolini e Castelfiorentino 16; Rosselli 14; Limitese 11; Bassa 10; La Serra 7; Stabbia 6; Gs Sciano 3; Cerreto Guidi 2.

Serie A2, girone C: Mastromarco-Sovigliana 3-1; San Quirico-Balconevisi 0-3; Ortimino-Ponte a Elsa 1-1; Lisera-Strettoio Pub 2-4; Young Boys-Real Pavo Fiurati 2-2. Riposava: Campagnola. Classifica: Balconevisi 18; Sovigliana 17; Strettoio Pub 16; Mastromarco 12; Ponte a Elsa 11; Real Pavo Fiurati 9; San Quirico e Lisera 7; Campagnola 4; Young Boys 3; Ortimino (-16) -2.



Il grande ritorno in piazza della barca di Velagranda Varese

A tre anni dall'ultima volta il club velico "per tutti" ha partecipato al Mercatino di Masnago - Natale al circo: la festa di Spazio Kabum a Varese - Basket: la 9a giornata in Second League

VARESE – Natale acrobatico con Spazio Kabum

Avete mai festeggiato il Natale al circo? L'occasione arriva con il secondo appuntamento della rassegna di circo teatro, all'interno di un'occasione molto importante: la super festa di Natale di Spazio Kabum con scambio d'auguri, brindisi, pandoro e panettone.

Kabum è il circo secondo Uisp. Uno spazio dedicato alle arti circensi, di strada e alla danza, nato dall'esigenza di aprire a tutti la possibilità di seguire corsi sportivi alternativi, molto più vicini alle arti circensi e di strada che alle discipline tradizionali.

La festa si svolgerà questa domenica (18 dicembre) – nello Spazio Kabum di via Guicciardini 114, a Varese – a partire dalle 16.30. Dopo una bella merenda per grandi e piccini, alle 17 partirà l'incanto con “La madre la figlia la strega, una storia d'altri tempi”, uno spettacolo di circo-teatro cura di Compagnia Le Lunanti. Ad esibirsi saranno Alessandra Pessina,

Erica Risoli e Albachiara Papi, un terzetto tutto al femminile nato proprio a Spazio Kabum, che si conferma non solo un luogo dove svolgere attività sportiva divertendosi, ma una vera e propria fucina di talenti.

Quello che andrà in scena domenica è uno spettacolo per tutte l'età, ispirato alla storia di Babajaga e Vassilissa. Un viaggio alla scoperta del dono dell'intuito femminile attraverso lo sguardo innocente di una bambina. Tra evoluzioni acrobatiche, colpi di scena e indicibili peripezie, la giovane Vassillissa verrà messa a dura prova. Basteranno la sua purezza d'animo e la sua tenacia ad aiutarla? Non vi resta che venire per scoprirlo!

Che aspettate, basta indugiare! Prenotate subito il vostro posto al numero 349 4568018 (anche WhatsApp e Telegram) oppure a spaziokabum@gmail.com. L'ingresso è libero con offerta libera, ma consapevole.

VELA – Una barca in piazza a Masnago grazie a Velagranda Varese Sono passati tre anni dal dicembre 2019 e dalla partecipazione del Club Velico VelaGranda Varese a.s.d. con UISP Varese al consueto ed imperdibile Mercatino di Natale dell'8 dicembre che si tiene a Masnago-Varese sotto l'egida della storica Società di Mutuo Soccorso in collaborazione con l'associazione "Malawi nel Cuore Onlus", due anni complicati e difficili per tutti e anche per lo sport a causa della pandemia da Covid-19 e della nevicata dell'8 dicembre 2021.

Il Club VelaGranda ha partecipato con grande entusiasmo al tradizionale appuntamento e ha portato in piazza una piccola imbarcazione per permettere a grandi e piccini di vedere da vicino vele come la randa e il genoa, cime, ancora, scafo, albero, timone, e tanto altro.....e per rendere più semplice ai varesini di tutte le età l'avvicinamento all'affascinante sport della vela.

Ed infatti, il Club può annoverare soci di ogni età che praticano secondo le proprie capacità la vela, il tutto a testimoniare che lo sport non ha età se c'è la passione! E grazie al Club VelaGranda ed ai principi della UISP SPORTPERTUTTI, a cui l'associazione è affiliata, si può veleggiare in tutta sicurezza e in tutte le stagioni sui nostri splendidi laghi immersi nella natura.

La manifestazione anche quest'anno è stata ricca di eventi e, come testimonia la forte partecipazione dei varesini, è un punto di riferimento per tutto il rione di Masnago e l'intera città. Chi volesse ricevere maggiori informazioni sui corsi e sulle attività potrà sia consultare il sito www.velagranda.it, che rivolgersi direttamente alla sede di Via G. Amendola 11 Masnago – Varese ogni martedì sera a partire dalle ore 21.00 dove sarà il benvenuto oppure contattare il Club via e.mail info@velagranda.it.

Intanto il Comitato Uisp Varese con il Club Velico Velagranda Varese asd augura Buone Feste e soprattutto “Buon vento!” e arrivederci all'8 dicembre 2023!!!!

*BASKET UISP – I risultati della 9a giornata di Second League
Lunedì 5 dicembre Montello regola Vergiate per 80-72, decisivo il rush finale dei varesini, dopo 36 minuti tiratissimi. Romentino sbanca Vercelli nel derby piemontese. Nel recupero del primo turno, vittoria degli Stealers che superano il Sant'Ilario Nerviano. Da segnalare, la prima sconfitta stagionale per Cislago, battuto in casa dalla Kolbe Legnano per 62-65; successo casalingo invece della Siderea, con i legnanesi che si impongono sul fanalino di coda Soi Inveruno. Infine è vittoria degli Svassi Monate, corsari a Varese sul Covo Unicorns per 61-51.*

Nelle due partite del 7 dicembre sono vincenti la Cuassese e i Beavers Borgomanero. Scontro al vertice che sorride a Villaguardia che espugna Ponte Tresa per 86-73 ed è sola al comando. Cuggiono vince a Busto,

regolando per 66-61 gli Springers. La settimana si conclude con il netto successo interno della Union su Ornavando e del Sumirago su PallaCerva, hurrà interno per l'Elegy Legnano sull'Antoniano Busto che vince di 21 lunghezze. Cameri infine sbanca il campo di Trecate, vincendo il derby novarese.

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

FERMO

La Red Racing chiude un altro anno di successi e medaglie

"E' sempre grande l'ammirazione per la quantità del lavoro che la Red Racing riesce a sviluppare, e grande è anche l'invidia per la qualità di ciò che fa. E' un punto di riferimento per lo sport marchigiano" così Massimo Fiorentino, presidente della Federazione Motociclismo regionale ha sottolineato il dinamismo di una società sportiva di motocross tra le più longeve delle Marche, che ha concluso il 19esimo anno di attività con una nutrita schiera di atleti medagliati e, forte di risultati premianti e di una organizzazione efficiente, si appresta ad entrare nel ventennale. La presidenza resta saldamente nelle mani di Daniela Aleandri, mentre Giampiero Scaloni è l'instancabile e appassionato team manager che segue da vicino gli atleti della Red Racing sia nella pista grottese, sia in giro per le Marche e l'Italia. Il momento conviviale ospitato al 'Timone' di Porto San Giorgio, è stato l'occasione per un consuntivo di fine anno e per consegnare riconoscimenti conditi da calorosi applausi, a campioni nazionali e regionali delle moto dalle ruote artigliate. "E' stata un'annata intensa, ricca di soddisfazioni e di risultati – hanno dichiarato Aleandri e Scaloni – per cui grazie a atleti, tecnici, addetti ai lavori e agli sponsor, la linfa vitale per portare avanti un'esperienza che ci fa ambasciatori del fermano nelle piste marchigiane e italiane". E allora, applausi ci sono stati per il campione italiano Fmi categoria Veteran Mx1, Andrea Storti; per il leader nazionale Fmi, selezione di sfida Master Mx2, Adriano Piunti; per Mirko Fiorentini, campione nazionale Epoca D3; per il campione italiano Uisp Michele Pierucci vincitore del Trofeo Italia Epoca Classic; per l'inossidabile Graziano Peverieri che, nonostante un infortunio, è campione nazionale Uisp. E ancora applausi per Taino Felici, campione regionale Uisp, e per il più giovane di tutti, Michele Barbizzi (leva 2013) campione italiano Uisp nelle mini moto. Tante le autorità sportive presenti:

Armando Stopponi (Coni regionale), Cristina Marinelli (Coni provinciale), Simone Ricciatti e Umberto Cingolani (rispettivamente presidente Uisp Marche e Fermo).



Normissima

Carraroli e la Casciotti dettano legge nella competitiva ma grandi soddisfazioni arrivano anche dalla camminata e dalle gare per i più piccoli

Una seconda edizione riuscitissima, curata nei minimi dettagli, distintasi per il forte legame con il territorio e per l'impegno nel promuovere il movimento giovanile. La "Normissima" andata in scena domenica 11 dicembre a Norma è andata oltre le più rosee aspettative sui tre fronti per i quali è stata organizzata: la competitiva di 9 chilometri e 600 metri, la camminata di cinque chilometri e le gare di velocità riservate ai bambini. Il tutto è stato organizzato dall'instancabile Andrea Troisi in collaborazione con lo staff della Running Club Latina e con il supporto tecnico e logistico dell'Uisp. Lo stesso Troisi ha espresso grande soddisfazione: "Ringrazio l'Uisp per aver creduto in questo progetto, una corsa attraverso i vicoli di un borgo tra i più belli del Lazio. L'obbiettivo principale consiste proprio nella valorizzazione di questo territorio e siamo felici che ci sia stata tanta partecipazione, anche a livello di pubblico.

Abbiamo mobilitato oltre 30 volontari della Protezione Civile per presidiare il percorso, oltre al personale della polizia municipale coordinato dalla comandante Lucia Bianconi. Un ringraziamento particolare va al sindaco Andrea Dell'Omo e all'intera giunta: erano tutti presenti, dal momento dello start fino alle premiazioni. E' stato bellissimo vedere gli atleti a contatto con la gente ed è stato altrettanto bello ammirare i ragazzi della scuola del paese impegnarsi nelle gare di circa 80 metri lungo il corso principale".

GROSSETO

Jacopo Boscarini è ormai inarrestabile Conquista anche la "Scalata ai Presepi"

Atletica Costa d'Argento dominatrice della seconda "Scalata ai Presepi". Da Batignano a Montorsaio, penultima tappa del circuito di podismo Uisp "Corri nella Maremma", tra le donne si ripete Marcella Municchi, già vincitrice della prima edizione. Tra gli uomini, invece, decima affermazione del 2022 per Jacopo Boscarini (nella foto), che precede il compagno di squadra Christian Fois già sul podio nella prima edizione. Satisfazioni anche per la società organizzatrice del Team Marathon Bike, che piazza sul terzo gradino del podio Alessio Mazzi: il corridore ritorna subito da protagonista dopo un lungo periodo di stop. Tra le donne terza Catia Gonnelli, primo podio in carriera, preceduta da Francesca Paradisi (Podistica Rossini).

E' stata una festa dello sport: insieme agli 85 podisti, tra Batignano e Montorsaio, hanno infatti camminato in 52, alla scoperta dei presepi dei due paesi e degli splendidi scorci sulla Maremma. Il gruppo dei camminatori è stato guidato dal presidente Uisp Sergio Perugini e dal vicepresidente Massimo Ghizzani: l'escursione era infatti inserita nel progetto "Sport per tutti". Tornando all'aspetto competitivo, domenica si chiude il Trofeo Corri nella Maremma con la prova finale della Giannella "Corri nella Riserva-Edizione Speciale".